

Le interviste del Mattino

Damiano: Cig in deroga serve subito un miliardo

Il politico/2

«Dati pesanti e prima o poi verrà al pettine il pastrocchio della riforma delle pensioni»

1 - I licenziamenti. «Sono dati molto pesanti - spiega Cesare Damiano deputato del Pd ed ex ministro del lavoro - perché oltre ai licenziamenti che danno davvero il polso della situazione estrema in cui versa il mercato dell'occupazione in Italia, c'è anche la cassa integrazione da considerare. Si tratta di un elemento che ai ritmi attuali supererà di certo il tetto di un miliardo di ore su base annua. Il che vuol dire che l'esercito dei condannati al riposo forzato crescerà a vista d'occhio. Non c'è dubbio che i provvedimenti sull'occupazione targati Monti, contengano all'interno una sfilza di vistosi errori: manca un incentivo forte all'assunzione dei giovani con il credito di imposta al Sud e lo sconto sul costo del lavoro, manca la riduzione del cuneo fiscale. E poi c'è il pastrocchio delle pensioni: un combinato micidiale che prima o poi scoppierà».

2 - Il welfare. «La riforma della Fornero ha aggravato davvero in misura considerevole la già precaria situazione perché ha reso difficile l'assunzione delle persone. E ha finito per paralizzare il mercato del lavoro. Noi abbiamo cercato di apportare alcune modifiche, ma il risultato finale non è certo quello che volevamo. La mia personale proposta puntava sull'ipotesi di mantenere i vecchi ammortizzatori sociali rimandando l'Aspi - la nuova indennità di disoccupazione - al dopo crisi. Sì, perché in questa fase così delicata del Paese sono certo che non servano davvero altre riforme: bisogna invece cercare di aggiustare con il cacciavite giusto la macchi-



Le emergenze
Nell'immediato servono anche i fondi da destinare agli esodati rimasti ormai senza un reddito

na, assemblando bene i pezzi e rafforzando le viti dove mancano».

3 - Che fare. «Il primo è più o meno già stato messo in cammino. Intendo dire lo sblocco del pagamento dei crediti vantati dalle aziende, poi c'è la modifica del patto di stabilità nei Comuni senza la quale davvero sarà impossibile far ripartire le infrastrutture che costituiscono un tassello indispensabile per rimettere in moto gli investimenti e dunque la crescita. Quanto all'emergenza cassa integrazione che resta un elemento vistoso nell'attuale fase di congiuntura economica che stiamo vivendo, i conti sono presto fatti: occorre un miliardo per la cig in deroga nel 2013 e due miliardi per rifinanziare il fondo per i lavoratori che tra esodati e altre categorie in emergenza disoccupazione, praticamente sono a secco di reddito. Infine, misure valide per l'impiego dei giovani e degli over 45».

al.ch.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LICENZIAMENTI TOTALI



↑ +13,9%

RAPPORTI DI LAVORO 2012

In milioni

Nuovi

10,2

Cessati

10,4

Fonte: ministero del Lavoro

ANSA-CENTIMETRI

I tre quesiti

1 Oltre un milione di licenziamenti nel 2012: il 14% in più rispetto all'anno precedente. Il lavoro è la prima emergenza del Paese: cosa non ha funzionato nelle politiche di rilancio?

2 Non sarà che l'Italia dovrebbe finalmente ripensare il modello produttivo e quello del welfare per poter ripartire?

3 Tre capitoli-chiave da affrontare subito per rimettere in moto l'azienda Paese?

QUARTO TRIMESTRE 2012

(confronto con lo stesso periodo del 2011)

LICENZIAMENTI 329.259 ↑ +15,1%

ASSUNZIONI 1.610.779 ↓ -8,2%

Anni

15-24

-13,9%

25-34

-10,9%

55-64

+0,4%

over 65

+7,6%

CESSAZIONI 3.205.753

↓ -0,2%

